



Diocesi di Frosinone - Veroli
Ferentino
Via dei Monti Lepini, 73
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.com
sito internet: www.diocesifrosinone.com
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

Per contattare la redazione

Per inviare materiale, segnalare iniziative che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale o le manifestazioni che vi coinvolgono come gruppo, associazione o movimento, inviare articoli e fotografie all'indirizzo avvenire@diocesifrosinone.com entro il martedì di ogni settimana (per informazioni contattare Roberto Ceccarelli o Francesco Santoro allo 0775290852).

È possibile un futuro di dialogo e pace tra culture e religioni? Il vescovo e l'imam ne hanno parlato mercoledì scorso a Ceprano durante l'incontro «Il dialogo unisce»

«Conoscersi per convivere»

L'iniziativa è stata organizzata dal comune e dalla diocesi
Monsignor Spreafico: «Cerchiamo il bene che ci avvicina e non pensiamo a ciò che divide»

DI AUGUSTO CINELLI

La conoscenza dell'altro come antidoto alla paura e ai muri del pregiudizio. La convivialità delle differenze come preziosa opportunità per un futuro di dialogo e di pace tra culture e religioni. Uno sguardo accogliente e lungimirante sul fenomeno delle migrazioni, che va assumendo proporzioni ogni giorno più estese e che rappresenta una sfida da raccogliere per i Paesi ospitanti e il tipo di civiltà che vogliamo costruire. Sono questi, in estrema sintesi, i contenuti e gli impegni rilanciati dall'incontro che mercoledì scorso presso il Palasport di Ceprano ha messo attorno allo stesso tavolo il vescovo diocesano Ambrogio Spreafico, l'imam di Frosinone e presidente dell'associazione culturale e religiosa islamica «Etubab» Omar El Jaouzi, e il sindaco del comune di Ceprano Marco Galli (promotore quest'ultimo dell'iniziativa, assieme alla nostra diocesi). Sotto il significativo tema *«Il dialogo unisce»*, l'appuntamento, organizzato in occasione della Giornata mondiale del migrante e del rifugiato che si celebra oggi, ha voluto offrire opportuni spunti di riflessione sul dialogo tra le religioni, l'integrazione degli stranieri nei Paesi occidentali, le risposte da dare a chi soffre sul fuoco delle divisioni e prefigura scontri di civiltà e le scelte che attendono le nostre società democratiche di fronte ai cambiamenti epocali cui stiamo assistendo. «La conoscenza dell'altro e della sua cultura è fondamentale» ha esordito monsignor Spreafico, incalzato, come gli altri interlocutori, dalle domande del giornalista Alessio Porcu - «Però tutto dipende dall'atteggiamento che assumiamo verso l'altro e da quel che veramente vogliamo

sapere di lui». In tal senso, secondo Spreafico, è necessario impegnarsi tutti «a scorgere il bene che unisce più che mettere l'accento su quanto ci divide, convincendoci che la differenza è una ricchezza, non un impedimento». Un convincimento, quello del vescovo, sottoscritto dall'imam El Jaouzi che si è chiesto «quanto davvero ci conosciamo tra religioni, popoli e culture differenti» e che si è detto convinto che «nessuno può fare a meno dell'altro». E proprio nella scarsa conoscenza dell'altro, il sindaco di Ceprano Marco Galli ha individuato la causa che porta chi è chiamato all'accoglienza a vivere «di paura e sospetto». Senza evitare la difficile domanda sul come vivere insieme, seppur così differenti, riguardo la questione dell'accoglienza di profughi e rifugiati, Spreafico ha rimarcato come «quella delle migrazioni sia una grande sfida che ci chiama all'impegno per un mondo veramente globale», in cui è deleterio invece vivere in maniera «tribale», come a volte facciamo. Un compito, quello dell'edificazione di un mondo a più colori, che interpella da vicino le religioni, specie

quelle monoteiste, da più parti e in diversi modi chiamate in causa oggi nel dibattito sul rapporto tra fedi e fondamentalismi scaturito dagli atti di terrorismo che si vanno diffondendo nel mondo. «Abbiamo una radice comune - ha spiegato il vescovo - e dalla nostra matrice abramitica, cristiana, ebraica e musulmana, dobbiamo far derivare un comune impegno per unire la comunità degli uomini, che non è fatta di razze, perché siamo tutti parte dello stesso Dio. In tal senso, il razzismo, oltre che offensivo, è anche ridicolo». Concetto ripreso, d'altro canto, dall'imam della comunità islamica di Frosinone, che ha invitato a «unire le nostre forze, come credenti, per svelare le menzogne sull'identità delle religioni e per lottare contro chi usa il nome di Dio in modo blasfemo per giustificare fanatismi e atti di violenza». Per questo, El Jaouzi si è chiesto «come sia possibile parlare, come fa qualcuno, di scontro di civiltà e guerra tra religioni», un modo di pensare che non ha «il coraggio di distinguere», nell'analisi degli eventi, tra ciò che costituisce l'autentica identità di una religione e ciò

le altre iniziative

Oggi a San Pietro

Oggi una delegazione della diocesi si recerà a Roma per partecipare alle celebrazioni nazionali: prima l'Angelus in Piazza San Pietro e poi la Celebrazione Eucaristica in Basilica, presieduta dal cardinale Antonio Maria Vegliò, Presidente del Pontificio Consiglio per i Migranti. Martedì prossimo, invece, è un programma a Frosinone una conferenza sul tema della Giornata Mondiale, ovvero «Migranti e rifugiati ci interpellano». La risposta del Vangelo della misericordia», con intervento di monsignor Giancarlo Perego, direttore generale Fondazione Migrantes (ore 17 - Auditorium Diocesano).

che ne rappresenta un'evidente deformazione e tradimento. In fondo, come si è chiesta nella sua testimonianza Nadia El Jaouzi, mediatrice culturale, «da che punto di vista si definisce l'altro che il diverso?».

Lunedì 25 la preghiera ecumenica con i delegati e i fedeli delle Chiese presenti in diocesi

«Chiamati per annunciare a tutti le opere meravigliose di Dio» (cfr 1 Pietro 2, 9) è il tema scelto per la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani 2016, appuntamento che si celebra ogni anno dal 18 al 25 gennaio. Nella nostra diocesi si rinnova l'appuntamento con la preghiera ecumenica: lo scorso anno, in occasione dell'Anno Ormisiano, l'iniziativa si è svolta in Cattedrale (come visibile nella fotografia) ma quest'anno «si torna» nella chiesa di San Paolo apostolo, nel



quartiere Cavoni, sempre a Frosinone. Nel giorno della festa della conversione di San Paolo - che cade il 25 gennaio - la comunità diocesana si ritroverà per un momento di incontro oltre che di preghiera: presieduta dal nostro vescovo Ambrogio, vi parteciperanno anche i

delegati e i fedeli delle Chiese presenti in Diocesi, tra cui la parrocchia romana ortodossa di Frosinone e la comunità della Chiesa Valdese di Ferentino. Il sussidio e la locandina sono disponibili sul sito www.diocesifrosinone.com.



L'agenda

OGGI

Nelle parrocchie colletta obbligatoria per la 102ª Giornata del migrante e del rifugiato

DOMANI

Inizia la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (che si concluderà lunedì 25 gennaio)

DOMANI

Scuola biblica per operatori pastorali (ore 19.30 - Sacratissimo Cuore di Gesù, Frosinone)

MARTEDÌ 19 GENNAIO

Conferenza su *Migranti e rifugiati ci interpellano. La risposta del Vangelo della misericordia* tema della 102ª Giornata del migrante e del rifugiato. Interviene mons. Giancarlo Perego, direttore generale Fondazione Migrantes (ore 17 - Auditorium Diocesano)

DOMENICA 24 GENNAIO

Cresime degli Adulti in Cattedrale

LUNEDÌ 25 GENNAIO

Preghiera ecumenica per l'unità dei cristiani; presieduta dal vescovo Ambrogio, vi partecipano i delegati e i fedeli delle Chiese presenti in Diocesi (ore 19.30 chiesa San Paolo ap. - Frosinone)

LUNEDÌ 25 GENNAIO

Incontro di formazione proposto dall'Ufficio Catechesi sul tema *Misericordiosi come il Padre* (ore 20.30, Auditorium Diocesano)

MERCOLEDÌ 27 GENNAIO

Incontro per le aggregazioni laicali (ore 17.30 - Episcopio)

GIOVEDÌ 28 GENNAIO

Conferenza sul tema *Nella scuola la cultura dell'accoglienza*: intervengono P. Giovanni Lamanna s.j., Rettore dell'Istituto Massimo di Roma (ore 17 - Auditorium Diocesano).

Sant'Antonio Abate. A Ferentino e Ceprano si fa festa

Dopo il triduo iniziato giovedì pomeriggio, quella di oggi sarà la giornata conclusiva per i festeggiamenti organizzati dall'omonima parrocchia di Sant'Antonio Abate di Ferentino: il programma odierno prevede la Santa Messa alle 8.30 e la tradizionale benedizione degli animali (alle 10.30), seguita dalla Celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo e la processione con la statua del Santo. Altre informazioni sono disponibili sul sito internet parrocchiale, visibile all'indirizzo <http://www.parcchiasantantonioabate.com>. Fra i pochi monumenti di valore storico che Ceprano conserva ancora, certamente un posto d'onore spetta all'antica Chiesa di Sant'Antonio Abate, con l'annesso Convento. Essa risale al XVI secolo, nel 1516 fu concessa ai Carmelitani che l'arricchirono di costruzioni per il ricovero dei frati. Per lungo tempo fu ospitata

una comunità di francescani fino a quando, con una bolla del 22 aprile 1653 di papa Innocenzo X, il convento fu definitivamente soppresso. All'interno, nell'austera semplicità delle mura, spicca una pala d'altare lignea, fatta a mano, con al centro l'effigie della Vergine del Carmelo con Bambino; ai lati, ove una volta erano le immagini di quattro santi carmelitani, oggi ci sono quelle dei quattro evangelisti. Nell'altare, invece, è incastonato un bassorilievo raffigurante l'agnello immolato, rinvenuto durante gli scavi di un'abitazione e appartenente, probabilmente, all'antica chiesa di San Francesco. Bellissimo il chiostro, tutto restaurato e con al centro un pozzo collocato sull'antica cisterna

Come da tradizione una ricorrenza attesa dalle due comunità e molto partecipata da parte dei fedeli

richiama moltissimi visitatori, soprattutto contadini perché Sant'Antonio Abate è venerato come protettore degli animali ma anche dei prodotti della terra. Per questo motivo nella fiera, riconfermata da papa Clemente VII nel 1531 per risolvere la popolazione stremata dalla carestia, si vendono ancora oggi utili all'agricoltura e prodotti tipici. Molto sentita la tradizione di prendere il sale benedetto, simbolo di sapienza, ma

dove, secondo la tradizione, fu nascosta l'originaria statua del Santo Antonio per salvarla dai bombardamenti bellici. Nei pressi della Chiesa, il 16 ed il 17 gennaio di ogni anno, si tiene una famosa fiera, che richiama moltissimi visitatori, soprattutto contadini perché Sant'Antonio Abate è venerato come protettore degli animali ma anche dei prodotti della terra. Per questo motivo nella fiera, riconfermata da papa Clemente VII nel 1531 per risolvere la popolazione stremata dalla carestia, si vendono ancora oggi utili all'agricoltura e prodotti tipici. Molto sentita la tradizione di prendere il sale benedetto, simbolo di sapienza, ma

anche perché pare che di un granello di sale si cibasse il Santo mediatore ed eremita nel deserto. Dopo il triduo di preparazione nei giorni 13-14 e 15, nel pomeriggio di ieri era in programma la solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico. A seguire, si è svolta la processione con la banda A. Gelli e la benedizione degli animali in piazza San Rocco.

Le celebrazioni, nella giornata di oggi, saranno alle ore 8.30, 9.30, 11.30, 16.00 mentre la messa vespertina sarà alle 17.30; inoltre, per l'intera giornata, ci sarà l'attesa fiera delle merci e dell'artigianato mentre presso il chiostro sarà visibile la mostra fotografica dal tema «La cartiera a Ceprano» e ci sarà anche una pesca di beneficenza.

(per le notizie su Ceprano, ha collaborato Giuliana Lombardi)



L'arrivo della nuova statua in chiesa

La Madonna di Fatima a Chiaiamari

Domenica scorsa la parrocchia Santa Maria del Pianto a Chiaiamari, frazione di Monte San Giovanni Campano, con grande gioia e commozione, ha accolto l'effigie di Nostra Signora di Fatima. L'arrivo della Madonnina è stato preparato con cura e devozione dal parroco Don Wilfrid Bikouta, aiutato e supportato da un nutrito gruppo di parrocchiani e collaboratori. Tutto è stato seguito nel dettaglio affinché la festa in onore della Madonna fosse perfetta e rischiassasse la fede che il nostro popolo nutre per Maria.

La Statua è stata accolta con trasporto e letizia da un nutrito gruppo di fedeli presieduto dalla località Reali. La Confraternita di Santa Maria del Pianto ha attorno Nostra Signora con rispettosa devozione occupandosi del trasporto durante la processione che si è snodata fino al giardino della casa parrocchiale con canti e preghiere.

Hanno partecipato i ragazzi dei corsi del catechismo della Prima Comunione e della Cresima, una rappresentanza delle squadre di calcio della parrocchia, il sindaco di Monte San Giovanni Campano e i membri della giunta comunale.

La celebrazione eucaristica è stata presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico, il quale, nell'omelia, ha ribadito la necessità e fondamentale conversione di ogni vero cristiano: «Preghare e operare il bene sono le caratteristiche attraverso le quali ci riconosceranno», ha detto il presule.

La presenza della Madonna di Fatima nella parrocchia ha acceso e rafforzato la fede: il nutrito numero di fedeli ne è testimonianza; Ella riesce ad operare nei nostri cuori anche e soprattutto senza la nostra consapevolezza, la nostra ostinazione e senza rendercene conto, ci rende docili al suo richiamo, alle sue dolci parole che ci sussurra ogni giorno per condurci verso suo Figlio.

Un particolare ringraziamento va al magnifico rettore del Santuario di Fatima, monsignor Carlos Manuel Pedrosa Cabechinas; alla gradita e onorata presenza dei diretti discendenti di suor Lucia, Lucinda Neves e suo marito Francisco Machado e la signora Edile Costella che hanno dato lustro a tutto l'evento; la famiglia Ipaud Lapo della Costa D'Avorio che ha donato l'angelo e i pastorelli, posti nel giardino della casa parrocchiale; a tutti coloro che hanno lavorato e trasformato, in pochi mesi, uno spazio, che non era un giardino, in un piccolo angolo di armonia e di preghiera, degno di accogliere un ospite tanto prezioso e virtuoso.

Si ringrazia il sindaco di Monte San Giovanni Campano, Angelo Veronesi, e i rappresentanti della giunta comunale per il continuo sostegno e presenza nella vita sociale, culturale e religiosa della parrocchia di Santa Maria del Pianto.